La scuola che vogliamo

Mostarda Ettori 20-10-2003

Siamo una associazione di genitori della Val Trompia.Ci stiamo organizzando a livello nazionale iscrivendoci al Coordinamento Genitori Democratici e a livello regionale abbiamo scritto due righe per farci conoscere e discutere. Eccovi le nostre proposte per una discussione aperta a tutti.

Possiamo ricondurre i problemi della scuola di oggi a due grandi nodi: la **relazione tra allievo e docente** e il **rapporto tra l'istituto scolastico e il territorio**.

La relazione tra allievo e docente è connotata da tematiche didattiche, pedagogiche ed emozionali. Attraverso questa relazione, il docente si propone di trasmettere contenuti, di modificare i comportamenti e di coinvolgere l'allievo in una dinamica affettiva. Tra chi impara e chi insegna si instaura una forma di comunicazione e di interazione reciproca. Nella gestione del gruppo‑classe, il docente sperimenta forme di relazione, applica strategie di comportamento, si impone delle regole di equità e di coerenza e trasferisce nel rapporto con gli allievi le stesse regole di equità e di coerenza. **Coerenza di comportamenti, di atteggiamenti, di valori. UN PROGETTO DI SCUOLA DEVE PARTIRE DA QUI**: dalla qualità della relazione tra docente e gruppo‑classe che è fattore determinante nel percorso educativo dei nostri figli, nonché benessere e piacere di esercitare la professione di insegnante. **La qualità della relazione è obiettivo comune di genitori e docenti**. In questo modo si realizza la sintesi del processo educativo: insegnare **a sapere, a saper fare e a saper essere**.

Il rapporto tra la scuola e il territorio è l'altro pilastro su cui costruire **LA SCUOLA CHE VOGLIAMO**. Proviamo ad immaginare una scuola che sia territorio di libero scambio culturale, terreno di confronto anche per gli adulti, luogo di interazione e di incontro tra culture ed etnie differenti, aperta dalle 7 alle 24; una scuola con insuccessi e abbandoni scolastici ZERO. Noi vogliamo una scuola aperta, accogliente, permeabile a tutte le istanze culturali, associative e produttive del territorio. Pensiamo che ciò sia possibile perché esistono le condizioni e le compatibilità economiche culturali per attuarla.
E' nell'interesse di tutti i genitori immaginare, progettare ed attuare una scuola ed una società a misura di futuro.

IN CHE MODO NOI GENITORI POSSIAMO CONTRIBUIRE CONCRETAMENTE ALLA COSTRUZIONE DELLA SCUOLA CHE VOGLIAMO?

_ **opponendoci al "pasticcio Brichetto in Moratti"** . Le intenzioni e le strategie dell'attuale governo sono chiare: pesante “ristrutturazione aziendale”, con tagli ai costi fissi del personale della scuola che deve essere competitiva, selettiva e mercantile in sintonia con una società competitiva, selettiva e mercantile. Tutti i provvedimenti di questo governo tendono verso una scuola dei pochi e dei migliori.

_ **partecipando alla vita della scuola**. L'autonomia della scuola è, in molti casi, scritta solo sulla carta: attraverso la partecipazione diventa determinante conoscere, orientare e influenzare in senso positivo le scelte della scuola, così come è determinante opporsi ed osteggiare le scelte negative. I genitori sanno bene ciò che è positivo o negativo per i propri figli, non corrono certo il rischio di trovarsi in conflitto di interessi.

_ **promuovendo la partecipazione attiva delle famiglie**: fornire aiuto, sostegno e supporto alla scuola e a chi nella scuola lavora, consapevoli dell'inevitabile conflitto, sotteso alle scelte e alle decisioni dell'attuale governo, tra la ricchezza degli indirizzi e dei percorsi didattico‑pedagogici e le sempre più scarse risorse destinate alla formazione dei nostri figli.

_ **organizzando e promuovendo iniziative culturali di formazione anche per i genitori**: convegni e ricerche di carattere informativo e scientifico sulle tematiche e sulle problematiche dell'età evolutiva.

Desideriamo contribuire alla costruzione della SCUOLA CHE VOGLIAMO attivando tutti i processi di conoscenza, di ricerca e di partecipazione, a tutti i livelli, nel mondo della scuola. Pensiamo che i genitori possano fare molto per la scuola e che

abbiano già iniziato a farlo. INSIEME e... SENZA PERDERCI DI VISTA.

CENTRO INIZIATIVA GENITORI DEMOCRATICI di Villa Carcina

COMMENTI

ilaria ricciotti - 21-10-2003
I genitori dovrebbero essere come voi. Non permettete a nessuno, neanche a certi docenti che queste vostre idee vengano scalfite, semmai richiedete il confronto con loro. A proposito l'anno passato si è celebrata , in tutta Europa, "LA GIORNATA DEI GENITORI E DELLA SCUOLA" a cui la mia scuola ha partecipato. Forse qualche esperto che legge " Fuoriregistro" sa se quest'anno essa è stata dimenticata dal Ministero o dalle scuole?
Ritornerò comunque sull'argomento un'altra volta.
COMPLIMENTI ,CARISSSIMI GENITORI!!!!!!!!!!